

RASSEGNA STAMPA
del
26/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-09-2013 al 26-09-2013

26-09-2013 CanicattiWeb.com Canale di Sicilia, emergenza migranti: nuovo maxi sbarco a Lampedusa, arrivano in 500	1
25-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Microzonazione sismica e strumenti urbanistici: un corso a Mussomeli (CL)	2
25-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Il CNSAS si unisce alle ricerche del disperso ad Acireale	3
25-09-2013 Marsala.it Anche ad Erice "Terremoto, io non rischio"	5
26-09-2013 La Nuova Sardegna sabato donazione del sangue in piazza	6
26-09-2013 La Nuova Sardegna nebida, l'acquedotto minaccia le case	7
26-09-2013 La Nuova Sardegna fa trekking e vola sugli scogli: salvo un escursionista cileno	8
25-09-2013 Ondaiblea Sbarchi. Verso Siracusa barcone con 180 migranti	9
25-09-2013 La Sicilia (Catania) «Castello arabo-normanno, individuare le possibili vie di fuga in tutta la zona»	11
25-09-2013 La Sicilia (Catania) E' stata avviata la pulizia dei torrenti	12
25-09-2013 La Sicilia (Catania) Ancora sbarchi in tutta la Sicilia Anche ieri la Guardia Costiera è stata impegnata in diversi interventi di soccorso di migranti nel Canale di Sicilia	13

Canale di Sicilia, emergenza migranti: nuovo maxi sbarco a Lampedusa, arrivano in 500

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com*"Canale di Sicilia, emergenza migranti: nuovo maxi sbarco a Lampedusa, arrivano in 500"*Data: **26/09/2013**

Indietro

Canale di Sicilia, emergenza migranti: nuovo maxi sbarco a Lampedusa, arrivano in 500 Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie**

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (11600) il 26 settembre 2013, alle 06:03 | archiviato in Cronaca, Lampedusa, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Maxi sbarco a Lampedusa: un peschereccio, con a bordo 398 siriani, è approdato a Lampedusa (Ag) dopo che le motovedette della guardia costiera lo hanno soccorso a 70 miglia a Sud dall'isola e lo hanno scortato fino al molo Favaro. Poco dopo altri 111 migranti sono giunti sull'isola dopo essere stati trasbordati sulle motovedette della capitaneria di porto mentre si trovavano ancora al largo. Complessivamente sono approdati sull'isola in poche ore 507 migranti. Al centro d'accoglienza di contrada Imbriacola si trovano, al momento, 1.250 persone, a fronte di una capienza massima prevista per 350.

In nottata sulle coste del Siracusano erano stati soccorsi dalla Guardia Costiera altri 200 profughi, tra i quali una settantina di bambini. Questa volta l'allarme è scattato in seguito a una segnalazione effettuata da un aereo che, nel corso di un servizio di pattugliamento, ha avvistato ieri pomeriggio un barcone con migranti in difficoltà a circa 100 miglia a sud est di Siracusa.

Sul posto sono stati dirottati dalla Centrale Operativa del Comando Generale della Guardia Costiera due mercantili che navigavano in zona e un pattugliatore rumeno impegnato in attività per l'Agenzia Europea Frontex, che hanno fornito la prima assistenza. È stata inoltre disposta l'uscita da Catania di due motovedette della Guardia Costiera e richiesto l'intervento di un pattugliatore della Guardia di Finanza. A circa 50 miglia a sud di Siracusa, le unità hanno agganciato il barcone in difficoltà effettuando il trasbordo dei migranti, approdati in nottata nel porto di Siracusa.

L'ondata di sbarchi che nelle ultime ore si sta abbattendo sulle coste siciliane non sembra destinata ad arrestarsi. La Guardia costiera di Palermo sta coordinando altre tre operazioni di soccorso. Nel primo caso si tratta di un barcone, segnalato nel canale di Sicilia da una telefonata alla capitaneria di porto. Dopo essere stato localizzato, sul posto è intervenuta la nave Vega della Marina Militare, che ha preso a bordo 86 migranti e si sta dirigendo verso Porto Empedocle.

Il secondo intervento riguarda la segnalazione di un gommone. Grazie al numero di un telefono satellitare presente a bordo, è stato possibile effettuare la localizzazione dell'imbarcazione alla deriva e dirottare sul punto il mercantile Patria, che ha preso a bordo i migranti. Ma mentre l'unità stava procedendo verso il porto di Trapani, è arrivata un'ulteriore segnalazione, che indicava la presenza di migranti in difficoltà in una zona vicina a quella in cui navigava la motonave Patria, che è stata dirottata sul punto dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera.

|cv

Microzonazione sismica e strumenti urbanistici: un corso a Mussomeli (CL)

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Microzonazione sismica e strumenti urbanistici: un corso a Mussomeli (CL)"

Data: **25/09/2013**

Indietro

MICROZONAZIONE SISMICA E STRUMENTI URBANISTICI: UN CORSO A MUSSOMELI (CL)

L'importanza della microzonazione sismica nella pianificazione territoriale e d'emergenza: a Mussomeli (CL) un corso di aggiornamento professionale sul tema

Mercoledì 25 Settembre 2013 - DAL TERRITORIO

Gli studi di microzonazione sismica (MS) hanno lo scopo di riconoscere, su una scala sufficientemente grande (comunale o sub-comunale), le condizioni locali che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del moto sismico atteso e/o produrre deformazioni permanenti rilevanti per le costruzioni e le infrastrutture. Nella pianificazione territoriale, in funzione delle varie scale e dei vari livelli di intervento, gli studi di MS vengono condotti su quelle aree per le quali le condizioni normative consentono o prevedono l'uso a scopo edificatorio o per infrastrutture, o l'uso ai fini di protezione civile. Nella pianificazione d'emergenza, sia di livello comunale sia provinciale, gli studi di MS consentono una migliore e consapevole individuazione degli elementi strategici di un piano di emergenza e in generale delle risorse di protezione civile. Alla luce delle ricerche scientifiche, la necessità di confronti sulle metodologie di indagine e sulle risposte da dare in termini di risultati nella giusta valutazione delle risorse disponibili e da investire anche per le realtà territoriali considerate a medio e/o basso rischio, diventa corollario propedeutico necessario.

Questi i temi che verranno affrontati durante il corso "MICROZONAZIONE SISMICA PER GLI STRUMENTI URBANISTICI" che si terrà a a Mussomeli (CL) venerdì 27 e sabato 28 settembre prossimi.

Venerdì 27, dopo i saluti istituzionali che apriranno i lavori, la giornata sarà interamente dedicata alle relazioni dei docenti. Sabato 28 in mattinata sono invece previsti due distinti momenti: una sessione esercitativa, dedicata ai volontari, e una sessione scientifica, dedicata ai tecnici (geologi, ingegneri, architetti ecc.).

La sessione esercitativa sarà l'occasione per i volontari partecipanti al corso per testare l'uso delle attrezzature del Dipartimento regionale di protezione civile (torre faro, idrovore, montaggio tende, ecc), con prove di spegnimento incendi, pronto soccorso e logistica. Faranno da supporto volontari cri, protezione civile e vigili del fuoco.

La sessione scientifica proporrà un'escursione nell'antico centro storico di Mussomeli per verificare le problematiche specifiche di quel tipo di architettura in uno scenario emergenziale.

Il corso, organizzato dall'Associazione geologi della Provincia di Caltanissetta e dell'Assessorato alla Protezione civile del comune di Mussomeli, vede il patrocinio dell'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, della Provincia regionale di Caltanissetta, dell'Ordine degli Architetti della provincia di Caltanissetta e dei Comuni di Villalba e di Santa caterina Villarmosa.

Scarica qui la brochure.pdf del corso.

red/pc

Il CNSAS si unisce alle ricerche del disperso ad Acireale

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il CNSAS si unisce alle ricerche del disperso ad Acireale"

Data: **25/09/2013**

Indietro

IL CNSAS SI UNISCE ALLE RICERCHE DEL DISPERSO AD ACIREALE

Non è ancora stato trovato Giuseppe Castro, disperso ad Acireale dopo il nubifragio di sabato sera. Alla squadra di ricerca si unisce anche il Soccorso Alpino. Intanto è polemica sulla dinamica e sulle responsabilità dell'accaduto

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 23 Settembre 2013

NUBIFRAGIO ACIREALE: DISPERSO UN UOMO TRAVOLTO DAL TORRENTE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 25 Settembre 2013 - DAL TERRITORIO

Ancora disperso l'uomo travolto dalla bomba d'acqua ad Acireale in seguito all'improvviso nubifragio di sabato sera. Giuseppe Castro, 53enne dipendente del Tribunale di Catania, è scomparso mentre stava tentando di spostare il suo scooter per cercare di metterlo al riparo dal maltempo.

Oggi, dalle prime ore dell'alba, anche forristi, rocciatori e speleologi del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano sono impegnati nella ricerca dell'uomo. La Prefettura di Catania da ieri ha avviato il piano di ricerca persone scomparse, coinvolgendo così le strutture operative preposte a tali attività. Gli uomini del Soccorso Alpino stanno percorrendo il letto del torrente, concentrandosi in tutte le zone più impervie, in cui ipoteticamente il disperso potrebbe essersi bloccato. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico sono coordinati dal Delegato Alpino Prof. Franz Zipper e dal Delegato Speleologico Dr. Alfio Cariola, e monitorati in diretta grazie al complesso sistema di georeferenziazione e cartografia digitale in uso al CNSAS.

Il CNSAS si unisce dunque nella ricerca di Castro ai Vigili del fuoco con i loro sommozzatori, alla Polizia del commissariato di Acireale, ai Carabinieri, alla Capitaneria di porto e ai volontari di Protezione civile, attivati subito dopo la calamità.

Intanto è polemica sulla dinamica dell'accaduto. Le prime notizie riferivano che il torrente Lavinaio Platani fosse straripato dai suoi argini ed avesse raggiunto la frazione di Anzalone di Capo Mulini, arrivando come una piena improvvisa e investendo il 53enne. Secondo quanto riportato da BlogSicilia come "nota del Sindaco [di Acireale n.d.r.] Nino Garozzo", l'amministrazione comunale avrebbe precisato che la strada Anzalone non sarebbe stata interessata dalla 'piena' del torrente, il cui flusso d'acqua sarebbe dunque rimasto nell'ambito del tracciato torrentizio, bensì le autovetture sarebbero "state investite da una bomba d'acqua perchè si trovavano all'interno del tracciato torrentizio". "Il torrente non ha esondato o straripato, tanto è vero che la strada comunale via Anzalone non è stata interessata dagli eventi" avrebbe riferito l'amministrazione comunale.

Il flusso d'acqua che ha trascinato via Giuseppe Castro e il suo motorino non è chiaro se derivi dalla pioggia caduta lungo la strada o dall'esondazione del torrente.

Sulla vicenda la Procura ha avviato un'inchiesta. "I sospetti che si rincorrono sono legati al fatto che la moto sulla quale è stato disarcionato il disperso e le due auto capottate nel torrente siano state travolte dall'impetuosa acqua del Platani" scrive il Giornale di Sicilia. Inoltre la polemica riguarda anche le responsabilità della mancata messa in sicurezza del letto

Il CNSAS si unisce alle ricerche del disperso ad Acireale

del torrente per ridurre i rischi con interventi d'adeguamento della sezione del canale, oltre al ripristino degli argini erosi. A tale polemica il Comune avrebbe risposto che "gli alvei torrentizi sono di proprietà del demanio regionale. Il Comune non ha svolto alcuna opera di bitumazione del tracciato torrentizio in quanto non proprietario dei luoghi".

Redazione/sm

|cv

Anche ad Erice "Terremoto, io non rischio"**Marsala.it**

"Anche ad Erice "Terremoto, io non rischio"

Data: **26/09/2013**

[Indietro](#)

Anche ad Erice "Terremoto, io non rischio"

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [Diventa il primo a commentare!](#)

Il 28 e 29 Settembre in tutta Italia si svolgerà, organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, una campagna di sensibilizzazione per la prevenzione e mitigazione del rischio sismico chiamata «Terremoto, io non rischio».

Quest'anno il Comune di Erice è stato scelto tra le piazze dove si svolgerà la manifestazione. L'evento si svolgerà a Casa Santa nella Piazza Pertini (ex piazza Cesarò) dalle ore 10 alle ore 19 di sabato e domenica. Ci sarà un gazebo informativo gestito da una associazione di volontari di Protezione Civile. Alle ore 10,30 verrà presentato dal sindaco Tranchida e dal geometra Tilotta il Piano comunale di protezione civile approvato dal Consiglio comunale.

|cv

sabato donazione del sangue in piazza

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **26/09/2013**

[Indietro](#)

ARZACHENA

Sabato donazione del sangue in piazza

ARZACHENA Associazioni cittadine in aiuto dell'Avis. Questo sabato alla raccolta del sangue in piazza Risorgimento parteciperanno anche i volontari della protezione civile, i barracelli e il Vespa club. L'appuntamento con la solidarietà è dalle 8,30 alle 12. I medici del Centro trasfusionale di Olbia, insieme ai collaboratori dell'Avis di Arzachena, attenderanno i volontari per tutta la mattina. Nell'ultima raccolta di agosto 33 le persone che hanno donato, grazie anche alla disponibilità delle forze dell'ordine, in particolare della polizia locale. Si può donare dai 18 ai 60 anni, con un peso minimo di 50 chili, I risultati delle analisi verranno spediti a casa.

nebida, l'acquedotto minaccia le case

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 26/09/2013

Indietro

- Ed_Cagliari

Nebida, l'acquedotto minaccia le case

La struttura pensile è un rudere vicino alle abitazioni, ma le segnalazioni dei residenti restano inascoltate: mancano i fondi

LA DENUNCIA»OLTRE DIECI ANNI DI PROTESTE

di Tamara Peddis wIGLESIAS Oltre dieci anni di segnalazioni, lettere, petizioni, sopralluoghi, relazioni geologiche e in ultimo anche la risposta del Prefetto che riconosce la pericolosità del serbatoio pensile di Nebida e la necessità di intervenire. Oggi quell'opera alta 25 metri che mostra continui segni di cedimento è ancora lì. L'ex acquedotto la cui struttura perde in continuazione pezzi di cemento armato oramai non più sostenuto dai ferri arrugginiti mette in pericolo i cittadini e le case che stanno vicino, in diversi casi a pochi metri. Tutti conoscono l'urgenza del problema, ma nessuno fino ad oggi è intervenuto. Il Comune di Iglesias ha al momento in cassa solo 30 mila euro che la Provincia aveva stanziato. Per abbatterlo ce ne vorrebbero circa 80 mila. Giorgio Cappai pensionato, abita da trent'anni in una delle tante case che si trovano sotto l'ex serbatoio. La sua abitazione è distante 20 metri dall'enorme struttura. Il pensionato, mostra carte e lettere dal 2000 al 2012 dove si documentano gli interventi della protezione civile, dei vigili del fuoco, dei tecnici del Comune, della società Abbanoa e dove si accerta lo stato di precarietà del serbatoio e di progressivo degrado della struttura. «Tutti sanno di quanto sia pericoloso questo serbatoio. Siamo stanchi di scrivere lettere, e di vedere sopralluoghi, per dire quanto sia pericolosa la struttura e la necessità di demolirla; cosa dobbiamo fare per essere ascoltati?» dice con affanno Giorgio Cappai ex minatore. Nella lettera scritta al Prefetto è stata allegata anche uno studio geologico che rileva una struttura fatiscente, soprattutto per quanto riguarda gli elementi di sostegno e travi di collegamento, che si stanno deteriorando soprattutto nella parte inferiore della pilastatura. La relazione evidenzia lesioni ancora più marcate dei pilastri nella parte bassa e rileva anche alterazioni del suolo. «Le rocce messe a nudo dallo scavo del piazzale su cui è stato costruito il serbatoio si presentano fratturate», si legge nella perizia, che precisa come «la condizione di prolungata esposizione agli agenti climatici fa supporre un indebolimento della resistenza dell'ammasso roccioso su cui si fonda la struttura». Giorgio Cappai racconta che negli anni fa quando lamentava questo pericolo alle amministrazioni precedenti si è sentito rispondere da un sindaco dove stava il serbatoio avrebbero dovuto costruire un osservatorio turistico. «Mi è stato detto dal comune spiega Marino Vargiu altro abitante della frazione di Nebida che l'amministrazione è in attesa di completare uno studio per evitare che nella fase di demolizione i detriti, possono cadere vicino alle abitazioni». Giuseppe Fonnesu, altro abitante di Nebida, nella precedente amministrazione era presidente di quartiere e nonostante abbia fatto presente diverse volte la pericolosità del serbatoio non ha ottenuto nessun risultato. Il sindaco di Iglesias Emilio Gariazzo precisa che al momento sono a disposizione solo le risorse della Provincia, «Vediamo dice se è possibile chiedere qualche finanziamento alla Regione». Un Comune senza neanche un soldo, anche per le spese minute. «L'altro giorno dice Giorgio Cappai ho chiesto negli uffici comunali che era necessario mettere almeno un lampione nella zona dove vivo e sa che mi hanno risposto? Non abbiamo i soldi neanche per comprare una lampadina».

fa trekking e vola sugli scogli: salvo un escursionista cileno

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **26/09/2013**

[Indietro](#)

GUARDIA COSTIERA

Fa trekking e vola sugli scogli: salvo un escursionista cileno

ALGHERO Scivola sulla scogliera di Capo Argenteria mentre fa trekking. E per metterlo in salvo interviene la guardia costiera insieme a dei diportisti. Martedì sera alle 20.50 la sala operativa della capitaneria di porto cittadina è stata allertata dal 118 per un intervento a mare in località "Sa Carazza", dopo Porto Ferro. A trovarsi in difficoltà era un turista di nazionalità cilena (accompagnato da una persona), che durante un'escursione è scivolato sulla scogliera in una zona non raggiungibile via terra riportando una contusione alla caviglia. L'intervento via mare si è reso necessario a causa della conformazione della costa, che non permetteva l'accesso di altri mezzi di soccorso. Alle 21 una motovedetta ha mollato gli ormeggi per dirigersi sulla zona, dopo pochi minuti l'allarme è rientrato in quanto le persone in difficoltà erano state dapprima recuperate da una barca di privati e poi trasportate verso la spiaggia di Porto Palmas, dove li attendeva un'ambulanza. Il ferito è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale civile per gli accertamenti clinici del caso.

Sbarchi. Verso Siracusa barcone con 180 migranti**Ondaiblea**

"Sbarchi. Verso Siracusa barcone con 180 migranti"

Data: **25/09/2013**

Indietro

Sbarchi. Verso Siracusa barcone con 180 migranti

Mercoledì 25 Settembre 2013 09:13

Redazione

Visite: 99

Sezione: Cronaca -

Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Prec. 1 of 2 Succ.

Siracusa, 25 settembre 2013 – Duplice impegno ieri per gli uomini della Capitaneria di Porto di Siracusa che, dopo essere intervenuti nel soccorso degli 83 migranti abbandonati nei pressi dell'isolotto di Vendicari, a poche ore di distanza, sono stati impiegati a circa 80 miglia dalle coste siracusane.

Nelle prime ore del mattino di ieri, l'avviso di un barcone di migranti irregolari; il velivolo Manta 10.01 del 2° Nucleo Aereo Guardia Costiera di Catania in pattugliamento ha dato l'allarme.

In zona c'era anche un pattugliatore rumeno dell'agenzia europea Frontex.

Le operazioni sono state coordinate dalla centrale operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, dirottando anche due mercantili in navigazione nel tratto di mare per monitorare a distanza di sicurezza e prestare assistenza in caso di necessità al barcone di migranti fino all'arrivo delle unità navali.

Salpate, appena ricevuto l'ordine, rispettivamente da Siracusa e Pozzallo la motovedetta CP322 e la motovedetta CP304.

Raggiunto il barcone, le motovedette, da un'attenta analisi della situazione, si accorgono che l'imbarcazione con i migranti a bordo imbarca acqua dal locale motore rischiando di affondare; iniziano, così, le operazioni di soccorso con il trasbordo di tutti i migranti sulle due unità.

Tre migranti (2 uomini ed 1 donna) necessitano di immediate cure mediche e per questi viene subito contattato il CIRM (Centro Internazionale Radio Medico) per ricevere indicazioni sulle azioni da intraprendere nel tempo che intercorrerà fino allo sbarco a Siracusa.

Alle 22 la prima motovedetta fa ingresso nel Porto Grande di Siracusa dove ad attendere le unità sono già presenti tutte le Forze di polizia, la Sanità Marittima, la Croce Rossa e la Protezione Civile comunale.

Si tratta complessivamente di 181 migranti tratti in salvo, di cui 32 donne e 71 minori, di sedicente nazionalità siriana ed egiziana.

Sbarchi. Verso Siracusa barcone con 180 migranti

Sono andate avanti tutta la notte e sono tutt'ora in corso questa mattina le procedure di identificazione.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

|cv

«Castello arabo-normanno, individuare le possibili vie di fuga in tutta la zona»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **25/09/2013**

[Indietro](#)

calatabiano

«Castello arabo-normanno, individuare le possibili vie di fuga in tutta la zona»

Mercoledì 25 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Nei giorni scorsi al Comune di Calatabiano s'è tenuta una riunione del sindaco e della Protezione civile sulla questione riguardante le possibili vie di fuga in caso di sisma o calamità naturali nella zona vicino al Castello arabo-normanno che parte dalla via Cruyllas, via Bandiera, via Gesù e Maria, zona Manganelli, zone particolarmente a rischio. I cittadini che vi abitano chiedono aiuto, è necessario un censimento delle aree di raccolta d'acqua, sfruttare tutto quello che è necessario per risolvere questo disagio, ma l'Utc ha a disposizione circa 30mila euro per la manutenzione di tutto il territorio e i mezzi scarseggiano.

Durante la riunione l'ing. Marano del Dipartimento Protezione civile ha dichiarato che «bisogna trovare una soluzione nell'immediato con lo scopo di garantire livelli di sicurezza adeguata. Ritengo necessario effettuare un sopralluogo al fine di avere una visione corretta della soluzione da trovare dei luoghi per la programmazione di interventi, studio morfologico in attesa di interventi strutturali per un piano particolareggiato di Protezione civile».

Il sindaco Giuseppe Intelisano ha risposto che «la petizione pubblica presentata dai cittadini non è un elemento di allarme ma una sollecitazione per garantire alla popolazione uno stato di sicurezza in caso di calamità. Per tale motivo condivido la proposta formulata da Marano, ma invito in tempi strettamente brevi a realizzare proposte operative che assicurino una soluzione ai rischi del territorio».

25/09/2013

E' stata avviata la pulizia dei torrenti

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **25/09/2013**

Indietro

aci castello. Il sindaco preme per rimodulare l'impiego di altri 3 milioni contro il dissesto idrogeologico
E' stata avviata la pulizia dei torrenti

Mercoledì 25 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Dopo le intense piogge della scorsa settimana, resta alta l'attenzione sulle aree maggiormente a rischio idrogeologico del territorio di Aci Castello, localizzate principalmente nella collina di Vampolieri per lo stato argilloso del terreno. Il dissesto idrogeologico e la messa in sicurezza dell'area collinare continua a essere l'argomento prioritario dell'Amministrazione comunale castellese e in particolare del sindaco, Filippo Drago impegnato in un'incessante corsa contro il tempo per trovare una soluzione. Drago ha puntato l'indice sugli interventi di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria degli alvei fluviali che consistono nella rimozione di alberi e arbusti, vegetazione e canne palustri depositati lungo i dieci corsi d'acqua demaniali che attraversano il versante collinare di Aci Castello. Ieri mattina il primo cittadino ha annunciato l'avvio di lavori di pulizia e di recupero della piena funzionalità idraulica dei corsi d'acqua.

L'obiettivo è quello di evitare più possibile l'intasamento dei torrenti che, in caso di forti piogge, potrebbero essere soggetti a pericolose esondazioni. Inoltre Drago ha dato comunicazione che il Genio Civile dopo aver ultimato una serie di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico sulla collina di Vampolieri per una spesa di 9 milioni di euro sui 12 complessivi finanziati, al fine di utilizzare la residua somma di 3 milioni, ha deciso di rimodulare il finanziamento per completare le opere sospese.

Questo in dettaglio l'elenco delle opere oggetto di interventi: lavori di attraversamento con collettore idraulico al km 251+595 della linea ferroviaria Messina-Bicocca (completamento della sistemazione idraulica del torrente Abramo) per un importo complessivo di 450 mila euro; lavori di manutenzione straordinaria del torrente Demaniale per importo complessivo di 460 mila euro; interventi di manutenzione straordinaria del torrente Vallone-Spagnola per importo complessivo di 800 mila euro; lavori di manutenzione straordinaria del torrente Spagnola nella via Vampolieri per importo complessivo di 765 mila euro; prolungamento del monitoraggio per le aree prioritarie, degli interventi di consolidamento e regimentazione delle acque sulla collina di Vampolieri per importo complessivo di 270 mila euro.

«Ringrazio il Genio Civile - afferma il sindaco - confidando che grazie alla realizzazione di questi interventi aumenti la sicurezza per la nostra collettività».

Beppe Castro

25/09/2013

Ancora sbarchi in tutta la Sicilia Anche ieri la Guardia Costiera è stata impegnata in diversi interventi di soccorso di migranti nel Canale di Sicilia

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **25/09/2013**

[Indietro](#)

Ancora sbarchi
in tutta la Sicilia

Anche ieri la Guardia Costiera è stata impegnata in diversi interventi di soccorso di migranti nel Canale di Sicilia
Mercoledì 25 Settembre 2013 I FATTI, e-mail print

Ancora sbarchi
in tutta la Sicilia

Anche ieri la Guardia Costiera è stata impegnata in diversi interventi di soccorso di migranti nel Canale di Sicilia. A Lampedusa in due distinti interventi sono arrivati 170 migranti, 120 somali e 50 eritrei. Altri 83 (siriani, afgani e pachistani) sono approdati sulle coste siracusane dopo un difficile salvataggio nella riserva di Vendicari, con i militari che si sono tuffati in acqua per soccorrere i migranti che erano stati abbandonati su un isolotto a distanza dalla costa. Altri 200 migranti sono stati soccorsi in serata e tarda sono arrivati nel porto di Siracusa.

25/09/2013